



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Ordinanza n. 240/terr

Prot. n. 4134

Pieve Torina, lì 15 maggio 2017

OGGETTO: ORDINANZA di INAGIBILITÀ EDIFICIO A SEGUITO VALUTAZIONE SCHEDA AeDES.

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 14/12/2016, da parte della squadra di rilevamento danni P1625, da cui risulta che l'immobile sito in via Vignoli n75, identificato catastalmente al Foglio 23, mappale 302 Sub 1-2, di proprietà della sig.ra:

- **PASCUCCI LILIA** nato a **Fiastra (MC)** il **13-09-1929** C.F. **PSCLLI29P53D564F** residente a Pieve Torina in Via Vignoli 75;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E", come risulta dalla scheda di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio agli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza alla sig.ra **PASCUCCI LILIA** , sopra generalizzata ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b)S.O.I. (Sala operativa integrata di protezione civile) – SOI.Macereta@regione.marche.it
- c) C.C.R. (Centro Coordinamento Regionale) – ccr.marche.sisma2016@emarche.it
- d) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- e) Tecniconsul Energia Srl – tecniconsulenergia@postcert.it
- f) Enel Distribuzione – e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
- g)Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

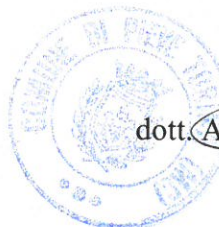
A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Pieve Torina, lì 15 maggio 2017



Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(Agosto 07/2013)

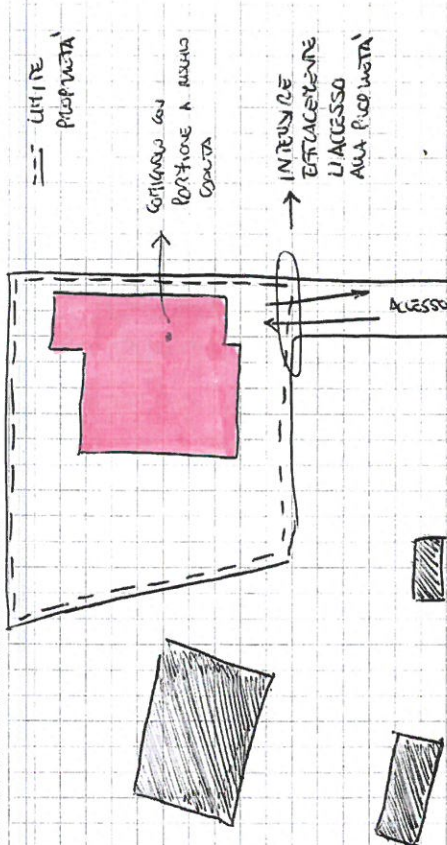


ID SCHEDA: 44855

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia:	MAZARATA	IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO	Squadra: P.E.S. 1	Scheda n. 001	giorno, mese, anno	14/12/14
Comune:	PIVE TORINA	IDENTIFICATIVO EDIFICIO	Istat Reg. 111	Istat Prov. 01433	Istat Comune 01234	
Frazione/Localtà:	VIGNINO	(denominazione Istat)	N° aggregato 00335	00	N° edificio	111
1° VIA			Cod. di Località Istat		Tipologia carta	
2° CORSO			Sed. di censimento Istat		N° carta	
3° VICOLO			Dati catastali		Foglio 123	Allegato 111
4° PIAZZA			Particelle		1304	
5° ALTRO			Posizione edificio		Isolato	Interno
COORDINATE		○ piano UTM	○ geografiche	○ altro	○ D'angolo	
Fuso	Datum	○ ED50	○ WGS84			
(32-33-34)						
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO SICURA PIAZZA TORINA						
Codice Uso						
111						

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costit. e restr.	N° unità d'uso	Utilizzazione
○ 1	○ < 2,50	○ < 50	1 ○ < 1919	○ Abitativo	○ > 65%
○ 2	○ 2,50 - 3,49	○ 50 - 69	2 ○ 19 - 45	○ Produttivo	○ 30-65%
○ 3	○ 3,50 - 5,00	○ 70 - 99	3 ○ 46 - 61	○ Commercio	○ < 30%
○ 4	○ 5,00	○ 100 - 129	4 ○ 62 - 71	○ Uffici	○ Non utiliz.
○ 5	○ > 12	○ 130 - 169	5 ○ 72 - 81	○ Serv. Publ.	○ In costruz.
○ 6		○ 170 - 229	6 ○ 82 - 91	○ Deposito	○ Non finito
○ 7		○ 230 - 299	7 ○ 92 - 96	○ Strategico	○ Abbandon.
○ 8		○ 300 - 399	8 ○ 97 - 01	○ Turist.-ricett.	
Piani interrati			Proprietà		
○ 0	○ 0	○ 0	A □ Pubblica		
○ 1	○ 0	○ 0	B □ Privata		
○ 2	○ 0	○ 0	C □ Altro		
○ 3	○ 0	○ 0	D □ Altro		
○ 4	○ 0	○ 0	E □ Altro		
○ 5	○ 0	○ 0	F □ Altro		
○ 6	○ 0	○ 0	G □ Altro		
○ 7	○ 0	○ 0	H □ Altro		
○ 8	○ 0	○ 0	I □ Altro		

Sezione 4 - Danni ad Elementi Strutturali ...
Dati da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria delle caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 5 - Danni ad Elementi Non Strutturali ...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.
Sezione 6 - Pericolo Esterno ed Interventi di p.l. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e Fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di Agibilità
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:
Spedire - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - vale a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertata la presenza di danni, occorre indicare il livello di accuratezza e completezza e stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sezione 10 - Altre osservazioni
Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'eventuale presenza di annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia dell'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel suo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (sesti B, C, D), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (sesto D) o necessari per la sicurezza esterna (sesti C, D, E, F). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterno (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

NOTE ESPlicative SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGOS 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (Q) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato da quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua individuazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio e pre-nome: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Censuamento: Specificare se trattato di coordinate piano NVE (ULTM, metri) o geografiche Lat./Long. (gradi). Il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediantemente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre fatta di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Inutilizzato: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra al 1° livello (28) e solidi rigidi (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (60). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture iniettabili. Gli edifici si considerano con strutture iniettabili/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-acciaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture iniettabili) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture iniettabili)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture iniettabili) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità compete solo alle altre strutture.
Per le strutture iniettabili le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

ID MODELLO GP1:

AL COMUNE DI PIEVE TORNINAC.O.M. MACERATA

PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. 0001

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
PUBBLICA ☐ PRIVATA ☒	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>PIASICNICCI LILIANA</u> INDIRIZZO <u>VIA VILGINOLI</u> N. Civ. <u>175</u> DESTINAZIONE D'USO <u>ABITATIVO</u>	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI <u>PREVEDERE TRANSENNATURE</u> <u>EFFICACI PER INTERDIRRE</u> <u>L'ACCESSO ALLA PROPRIETÀ</u> RIF. SCHEDA EDIFICIO N. <u>001</u>
PUBBLICA ☐ PRIVATA ☒	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>MASOTTI PALMIRO E GIUSEPPE</u> INDIRIZZO <u>VIA ALCOIDE</u> <u>DI CASPARI</u> N. Civ. <u>137</u> DESTINAZIONE D'USO <u>ABITATIVO</u>	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI <u>PREVEDERE TRANSENNATURE</u> <u>IN CORRESPONDENZA DEL VANTO</u> <u>DI ACCESSO ALLA PROPRIETÀ</u> <u>QUE RISULTA DIFETTOSO</u> RIF. SCHEDA EDIFICIO N. <u>002</u>
PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO INDIRIZZO N. Civ.	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI RIF. SCHEDA EDIFICIO N.
PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO INDIRIZZO N. Civ.	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI RIF. SCHEDA EDIFICIO N.

Squadra N. 1625Data 11/11/2016ING. FEDERICO ROSSI *Federico Rossi*ING. GABRIELE RONACCHI *Gabriele Ronacchi*

(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)

(Firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

